

il segno

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT'ILARIO D'ENZA - RESPONSABILE: Don Fernando Borciani - www.parrochiasantilario.it

EDITORIALE

IL VALORE E I RISCHI DEL CORPO



Sto preparando le omelie per l'imminente tempo di Pasqua e ho appena terminato la lettura attenta della passione di Gesù, così come è narrata nel Vangelo di Marco. Come altre volte, mi hanno impressionato i particolari riguardanti la flagellazione, l'incoronazione di spine, la salita al Calvario carico della croce e la crocifissione. Ma si può torturare un corpo in simile modo? La crudeltà e l'efferatezza mi hanno sempre dato da fare. Meno male che dopo il venerdì santo del *corpo martoriato* c'è stata la domenica pasquale del *corpo risuscitato*. Nel riflettere sul corpo di Gesù, m'è venuto spontaneo 'passare' al corpo nostro. Fateci caso: oggi il corpo ha una centralità assoluta. Le edicole traboccano di riviste per la salute. Tanti dei nostri pensieri sono rivolti al nostro corpo, alla sua salute e alla sua bellezza e prestanza. Il corpo deve essere palestrato, asciutto, snello, tonico, morbido. E' quasi diventato un oggetto di culto. I dietisti sono molto cercati. Credetemi, è necessario riflettere su queste cose, perché anche da queste cose emerge chi veramente siamo: se persone che impiegano bene il proprio tempo o no, se persone troppo prese dalla propria immagine o no, se persone che hanno messo il proprio corpo al posto di Dio o no. Dobbiamo chiedercelo: dietro il nostro andare dalla parrucchiera, dal dietista, dal sarto, in farmacia ci stanno motivi giusti o maniacali? E' fuori dubbio che al nostro corpo dobbiamo stima e simpatia, in fondo è il nostro compagno di viaggio fino alla morte. *Il corpo sono io* allo stesso modo con cui *sono anima*. Non va bene quell' *angelismo* che rifiuta il corpo e lo disprezza, come se fosse la prigioniera dell'anima. Il corpo è il tesoro che ci appartiene, è la nostra ricchezza, "è il tempio di Dio" dice la Bibbia. Ha scritto un amico sacerdote: "*Il corpo è l'arpa che permette alla mia anima di esprimersi: di amare, di pensare, di cantare. Onore al corpo!*" Concludo auspicando che nell'imminente Pasqua, il corpo risuscitato di Gesù che contempleremo, ci spinga a tenere in onore il nostro corpo, senza però mai farne un idolo.

Un santa Pasqua a tutti,
vostro **don Fernando**

BUONA PASQUA!

LA REDAZIONE DE "IL SEGNO" ESTENDE A TUTTE LE FAMIGLIE DI S. ILARIO GLI AUGURI PASQUALI, QUI RIPORTATI.

Cari amici,

come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola, sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"! La Risurrezione

di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione.

Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla. Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via. Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

Vostro,

Tonino Bello, vescovo

26 APRILE | GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Domenico Reverberi, Davide Giglioli e Tommaso Catellani sono i 3 giovani di S. Ilario che si stanno preparando al sacerdozio. In attesa di celebrare la giornata mondiale delle vocazioni il 26 aprile, la comunità parrocchiale prega per loro e per tutti i giovani chiamati da Dio al sacerdozio.



SCHEGGE DI CATECHESI

COS'È L'ANNULLAMENTO MATRIMONIALE?

E' possibile che un matrimonio, pur celebrato religiosamente, venga dichiarato nullo dalla Chiesa. Tale atto non è una decretazione di divorzio, in quanto la Chiesa considera il matrimonio come indissolubile, ma è il riconoscimento che quel determinato matrimonio è stato una finzione, non è mai esistito, in quanto privo delle condizioni essenziali per poter essere valido. Queste mancate condizioni sono: l'incapacità sessuale, l'incapacità mentale, l'immaturità psichica, la non volontà di assumersi gli impegni della fedeltà, dell'indissolubilità e della procreazione, il non avere messo al corrente il partner di cose molto rilevanti di sé (ad es. malattie gravi). L'annullamento, pertanto, non interrompe un matrimonio ma dichiara il naufragio di una relazione sponsale che non c'è mai stata. Evidentemente, l'annullamento è il segno che, a tempo debito, non sono state verificate bene le intenzioni e le condizioni della coppia.





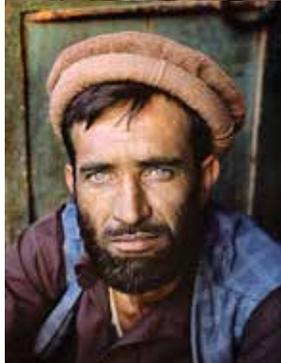
Spazio giovane per i giovani

OLTRE LO SGUARDO

"Ho imparato ad essere paziente. Se aspetti abbastanza, le persone dimenticano la macchina fotografica e la loro anima comincia a librarsi verso di te." (Steve McCurry)



Il nome di McCurry è ormai molto noto al grande pubblico: il suo scatto più famoso, quello di Sharbat Gula, "la ragazza afghana dagli occhi verdi", comparso qualche anno fa sulla copertina del National Geographic, ha fatto il giro del mondo. Con questa nuova mostra a Villa Reale a Monza, composta anche da fotografie inedite, si vogliono presentare l'opera e la storia di questo straordinario fotografo da un nuovo punto di vista. Partendo dai suoi inimitabili ritratti carichi di emozione, l'allestimento, tutto nuovo, cerca di andare "oltre lo sguardo", per raccontare momenti della vita e della professione di questo maestro della fotografia del nostro tempo. Peter Bottazzi, architetto, ha "decorato" di travi, scale, pali e svariate strutture di legno più o meno invadenti le sale del secondo piano nobile della Villafrancesca di restauro. Invadenti, in senso assolutamente positivo: una traccia potente, un segno che penetra le stanze spoglie ispirandosi alle installazioni di arte contemporanea, scandendo a ritmo di "pioli" i vari temi iconografici cui si compone la mostra. Una fusione espositiva nella quale l'ombra di vetro frantumata dal terremoto, ad esempio, si riflette nello specchio di una camera degli Appartamenti privati; dalle porte lasciate intenzionalmente aperte degli sgabuzzini reali si può essere travolti dalla tempesta di sabbia che avvolge di rosso le ragazze nel Rajasthan. Insomma, la mostra e la Villa diventano realmente un tutt'uno "dove uno esalta l'altro incessantemente". Creando supporti creati ad hoc per ogni opera e sezione, Bottazzi ha incastonato, senza appenderle, le meraviglie fotografiche di Steve McCurry in un gioco di rimandi fatto da linee di fuga e riflessi che si confondono con le architetture reali della Villa. Senza scadere nel banale ha racchiuso l'universo di esperienze ed emozioni che emana dagli scatti in scenografie teatrali tanto da conferire quel quid in più alle solite rassegne fotografiche serialmente e tristemente appese. Oltre a presentare una inedita selezione della produzione fotografica di Steve McCurry, la rassegna intende raccontare l'avventura della sua vita e della sua professione, anche grazie ad una ricca documentazione e ad una serie di video costruiti intorno alle sue "massime". Lo scopo è quello di seguire il filo rosso delle sue passioni, per conoscere la sua tecnica ma anche la sua voglia di condividere la vicinanza con la sofferenza e talvolta con la guerra, con la gioia e con la sorpresa. Il desiderio è quello di capire il suo modo di conquistare la fiducia delle persone che fotografa perché, come dice lo stesso fotografo: "Ho imparato a essere paziente. Se aspetti abbastanza, le persone dimenticano la macchina fotografica e la loro anima comincia a librarsi verso di te". Un condensato di umanità sublime che trasuda empaticamente



da ogni volto cristallizzato dalla sua Nikon.
Assolutamente da vedere prima che chiuda!

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

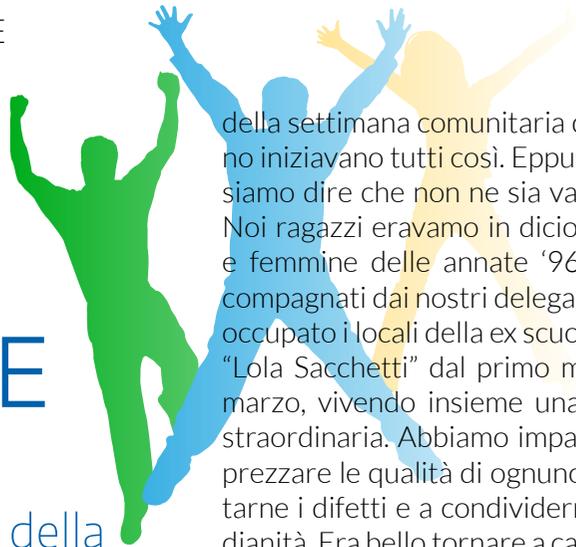


In ogni parrocchia il parroco si avvale di un consiglio di persone che lo affiancano nella guida della comunità: è il Consiglio Pastorale. E' il massimo organo della parrocchia, che, convocato e presieduto dal parroco, dura in carica 5 anni. Tale Consiglio, che a S. Ilario ha una ventina di componenti, è elettivo, anche se al parroco è consentito, per statuto, di integrarlo con altri nominativi che reputa necessari. I membri di questo organismo rappresentano le diverse realtà parrocchiali. A S. Ilario, le realtà rappresentate nel Consiglio Pastorale sono il catechismo, i giovani, le famiglie, gli educatori dei gruppi giovanili, l'Oratorio, la Scuola materna, il Circolo Anspi, il Teatro l'atte-

sa, il Circolo culturale, le società sportive, i diaconi, le consacrate, la liturgia e la Caritas. L'in-parrocchiale deve passare dal Consiglio Pastorale per essere vagliata e autorizzata, ma soprattutto gli spetta dotare la comunità di un progetto pastorale. Infine, il Consiglio pastorale è, sì, consultivo, al parroco però spetta tenere in grande considerazione le diversi voci e sensibilità che sono al suo interno.

VITA PARROCCHIALE

È PIÙ BELLO INSIEME



Riflessione sull'esperienza della settimana comunitaria

6:00 Sveglia. Musica sparata al massimo, ci si alza a fatica. Devi fare colazione, recitare le lodi, lavarti e correre per prendere il tram. In mezz'ora. I giorni

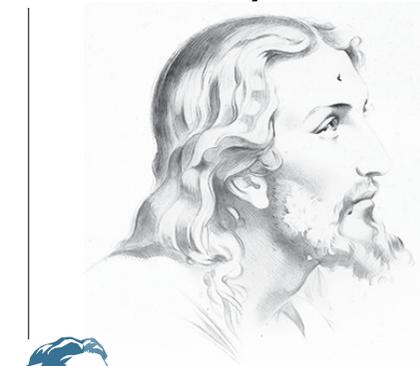
della settimana comunitaria di quest'anno iniziavano tutti così. Eppure non possiamo dire che non ne sia valsa la pena. Noi ragazzi eravamo in diciotto, maschi e femmine delle annate '96 e '97, accompagnati dai nostri delegati. Abbiamo occupato i locali della ex scuola familiare "Lola Sacchetti" dal primo marzo al sei marzo, vivendo insieme una settimana straordinaria. Abbiamo imparato ad apprezzare le qualità di ognuno, a sopportarne i difetti e a dividerne la quotidianità. Era bello tornare a casa sapendo di avere qualcuno a cui raccontare cosa ti era successo al mattino. Infatti i momenti più belli sono stati quelli in cui ci ritrovavamo tutti insieme: il pranzo, la cena, gli incontri subito dopo. E non dimentichiamoci della Messa, uno spazio

privilegiato in cui, grazie a Don Fernando, abbiamo avuto l'occasione di ritrovarci per "fare il punto della giornata" ogni sera. Abbiamo partecipato poi a diverse "chiacchierate" con il Don, che ci hanno fornito numerosi spunti di riflessione. Il cuore della settimana, però, lo abbiamo scoperto nelle piccole cose condivise. Nello sprecchiare volentieri anche se non era il tuo turno e nessuno te lo aveva chiesto, nello scatenarsi sulle scale per una canzone, nell'augurarsi riacchiando la buonanotte. Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza. (E a chi è indeciso...falla! Ne vale la pena! Tornerai a casa con il sorriso.)

Jacopo & Enzo

2014/16

BIENNIO DI PREPARAZIONE ALL' ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA TEMA DEL 1°ANNO: GESU' CRISTO



LA CARTA D' IDENTITA' DI
GESU'

- Doti particolari : è una risorsa per tutti
- Tratto caratteristico : cammina sulla terra per agganciare tutti al Cielo
- La sua specialità : costruttore di persone di qualità
- I suoi verbi preferiti : "incontrare" e "offrire" un senso alla vita
- La sua idea più brillante : l'uomo non si misura dall'intelligenza ma dal cuore
- Le sue antipatie : la noia e la tiepidezza
- L' animale da lui meno amato : il camaleonte
- Il suo lavoro : incoraggia, perdona, converte,..e fa seguire a questa vita la gioia eterna
- Il suo punto forte : incanta con il suo esempio e la sua parola
- Il suo sogno : bussare al cuore di tutti nella speranza che gli venga aperto
- Il suo capolavoro : ha vinto la sua morte per poter rimanere vivo per tutti

Valutazione complessiva : **È DIVINO**

IL TRIDUO PASQUALE A SANT' ILARIO

GIOVEDÌ 2 APRILE

18.30 Messa 'in coena Domini', partecipazione dei ragazzi della Cresima e della 1° Comunione, lavanda dei piedi, distribuzione del pane benedetto, spoliatura degli altari

20.00 Coena Domini nei gruppi e nelle case
22.00 Veglia di preghiera tutta la notte

VENERDÌ 3 APRILE

15.00 Via Crucis

18.30 Liturgia della passione e morte di Gesù ed esposizione del crocifisso in chiesa fino a mezzanotte

SABATO 4 APRILE

Tutto il giorno è a disposizione un frate per le confessioni

22.30 Veglia pasquale

RIFLESSIONE

SAN GIOVANNI PAOLO II, IL PAPA DELLA FAMIGLIA

RIFLESSIONE NEL 10° ANNIVERSARIO DELLA MORTE



Due date importanti, strettamente legate fra loro, ci attendono in questo mese di aprile: il 2 aprile si compiono dieci anni dalla nascita al cielo di San Giovanni Paolo II, mentre il 27 aprile è l'anniversario della sua canonizzazione. Disse in quell'occasione Papa Francesco: "In questo servizio al Popolo di Dio, San Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che

sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene". Così vogliamo ricordarlo anche nella nostra Parrocchia, in particolare la Domenica in Albis (12 aprile), da lui liturgicamente consacrata alla celebrazione della Divina Misericordia, invocando la sua protezione su tutte le famiglie "in un momento storico nel quale la famiglia è oggetto di numerose forze che cercano di distruggerla o comunque di deformarla" (FC, 3). Sono parole scritte dallo stesso San Giovanni Paolo II nella Esortazione apostolica "Familiaris Consortio" (FC) (Solennità di Cristo Re, 22 novembre 1981),

oltre 30 anni fa, parole che sentiamo profondamente profetiche nel mondo di oggi. Non possiamo ascoltarle con indifferenza, ma dobbiamo sentirci spinti a reagire, facendo nostro e vivendo, come famiglie, l'invito centrale della stessa Esortazione: "Famiglia, diventa ciò che sei!" (FC, 17), testimoniando nella quotidianità la bellezza dell'essere famiglia, perché si può convincere solo attraverso l'esempio. Non possiamo ricordare senza commuoverci, sentendole rivolte a ciascuna delle nostre famiglie, altre sue parole: "Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano

quota! Bisogna che seguano Cristo!" (FC, 86), "Ogni famiglia porta una luce e ogni famiglia è una luce! E' una luce, un faro che deve illuminare la strada della Chiesa e del mondo nel futuro... fintanto che Dio permetterà a questo mondo di esistere" (San Giovanni Paolo II, Incontro mondiale delle famiglie, 8 ottobre 1994). Sentiamo con gioia come un augurio di bene le parole conclusive, che troviamo ancora nel finale della Esortazione apostolica: "L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia!" (FC, 86).

Piero Moggi

LE RICORRENZE CHE COSTRUISCONO UN POPOLO

RIFLESSIONE SUL 25 APRILE

Ciò che accadde in Italia il 25 aprile 1945 non fu un caso, ogni evento storico del resto non lo è mai. Fu un fatto prevedibile, che pose simbolicamente la parola fine all'occupazione nazista e all'effimera parabola dell'RSI fascista (Repubblica Sociale Italiana). Fu la fine di una guerra civile che tinse di sangue la penisola per almeno un anno e mezzo, ma che certo non cessò in quel giorno di liberazione.

La sua elevazione a data simbolica come festa di liberazione nazionale conseguita da parte delle forze antifasciste

riunite sotto il comando del CNL (Comitato di Liberazione Nazionale) avvenne di conseguenza. Ma, oltre al mero dato storico, il 25 aprile ha una forte valenza suggestiva, rappresentando oltretutto un notevole problema storiografico e, per così dire, di unità nazionale. In un Paese a breve/brevissima memoria storica, in cui tutto è usato per fare polemica e tirare acqua al proprio mulino, la domanda sorge spontanea: ha un significato festeggiare il 25 aprile?...non essendo tutt'oggi ancora una storia

condivisa? Una risposta affermativa è prevedibile ma non scontata. Infatti per rendere tale data una vera Festa Nazionale serve ben altro. Magari iniziando a togliere un po' di "mitografia" e ad intraprendere un cammino di condivisione culturale, riscoprendo prima di una festa nazionale, una storia nazionale comune e scevra di simboli e miti identitari. Alla fine della seconda guerra mondiale lo si capì, almeno in teoria, cercando di coinvolgere tutti nel processo di ricostruzione (ricordiamo la Costituente),

che vide al tavolo della neonata Repubblica sia vinti che vincitori. Infatti è, sì, importante e imprescindibile festeggiare il 25 aprile, ma non come fatto fine a se stesso, piuttosto come scintilla da cui scaturì uno dei momenti più alti della storia, della nostra storia! Nacque allora un'identità, questa sì, imprevedibile, capace di trasformare le coscienze ed evitare alle future generazioni di uccidere per qualcosa o per qualcuno. Non sprechiamo questa memoria!

Nicola Naccari

CULTURA

PADRE PUGLISI. SÌ MA VERSO DOVE?

Riflessioni su una scrata molto bella a S. Ilario su don Puglisi



Chi è stato Padre Puglisi? Il giorno 24 febbraio, presso il Piccolo Teatro, Rosaria Cascio ci ha parlato della figura di don Pino Puglisi. Rosaria lo ha conosciuto a scuola, quando frequentava il suo primo anno di liceo e da quel momento gli è sempre rimasta accanto, sino al giorno dell'omicidio, che era poi quello del suo 53° compleanno. Rosaria Cascio oggi insegna in un liceo di Palermo e continua a seguire gli insegnamenti di don Puglisi, nel suo quotidiano e con i suoi studenti. Con intelligenza e passione racconta in giro per l'Italia e anche all'estero chi è stato realmente padre Puglisi e cosa può rappresentare oggi. "Forse molti non sanno" ha esordito Rosaria "che quello che molti conoscono come il parroco di Brancaccio, in realtà, ha trascorso in questo quartiere poverissimo e difficile solo gli ultimi tre anni della sua vita". Rosaria ci parla di don Puglisi al presente, non si chiede chi è stato, ma chi è padre Puglisi. Un uomo capace di affrontare la povertà materiale e morale, di cambiare le cose con un metodo ancora valido e replicabile oggi. Negli anni '70 don Pino è parroco a Godrano, un paesino noto per le faide mafiose. Lì don Puglisi ha il coraggio e la forza di parlare di perdono a uomini e donne massacrati interiormente dal sangue delle vendette e delle lupare. Si rivolge soprattutto alle madri e fa di tutto per far giocare insieme i figli delle famiglie mafiose nemiche. Padre Puglisi porta in vacanza al mare questi bambini che il mare non lo hanno mai visto,

anche se è lì vicino. Rosaria ci racconta che i primi giorni, in chiesa, i ragazzini si siedono distanti, perché le loro famiglie si odiano, ma dopo una settimana di vita insieme, non ci fanno neanche più caso. A partire dai bambini, nel paese dilaniato dalla guerra di mafia, inizia un percorso di riconciliazione, che lascerà un segno profondo nelle persone e nelle famiglie. Nel 1978 ritorna a Palermo, dove si dedica agli studenti e ai giovani, soprattutto attraverso l'esperienza dei campi-scuola. Nel 1990 viene nominato parroco a San Gaetano, a Brancaccio, dove apre il centro "Padre Nostro", che diventa il punto di riferimento per i giovani e le famiglie di un quartiere assai povero e malfamato. Un centro per il quale - Rosaria ce lo ha ripetuto più volte - padre Puglisi non chiede mai finanziamenti esterni, per poter mantenere l'integrità in quella borgata dove le collusioni mafiose sono un limite alla sua libertà di agire, parlare e operare. In questo periodo sostiene fortemente il desiderio di una scuola media per la comunità del quartiere, perché crede fermamente nello studio e nella scuola come antidoto ad una vita senza speranza, che spinge i ragazzini a diventare, loro malgrado, ingranaggi della criminalità organizzata. Oggi quella scuola media esiste. Rosaria ci ha descritto un uomo capace di ascoltare, capace di un "ascolto attivo", che gli deriva dall'aver studiato libri di psicologia e dalla pratica con i giovani; un prete che "ti sta ad ascoltare per ore" senza mai dare ri-

cette. Don Puglisi, anche dopo essere divenuto sacerdote, non ha mai smesso di studiare e di aggiornarsi; richiedeva lo stesso impegno ai propri collaboratori ed educatori: non un volontariato improvvisato, ma volontari preparati e attenti verso le specifiche necessità di coloro che si presentavano alla porta del Centro "Padre Nostro". Don Puglisi ha mostrato un'alternativa, una nuova opportunità di vita, un sentiero di riscatto e per questo la mafia lo ha ucciso. "Chi si crede di essere questo Puglisi? Il boss di Brancaccio?". Con queste parole Leoluca Bagarella ordinò ai fratelli Graviano di eliminarlo. Rosaria ci ha lasciato la voglia di saperne di più. Per diffondere il metodo di don Pino Puglisi, Rosaria Cascio, insieme a Nino Lanzetta e Roberto Lopez, ha scritto un libro dal titolo "Padre Puglisi. Sì ma verso dove" Ed. Il Pozzo di Giacobbe ed ha contribuito a fondare l'associazione "PG. Puglisi. Sì ma verso dove?" con lo scopo di diffondere la conoscenza della figura e dell'opera del Beato Puglisi (www.simaversodove.org).

Rosaria ci ha anche parlato positivamente del film "Alla luce del sole" con la regia di Roberto Faenza, valutandolo abbastanza fedele alla realtà dei fatti. Dalla vivace testimonianza di Rosaria si trae l'impressione che davvero padre Puglisi e il suo metodo incisivo e coerente possano divenire un patrimonio comune per tutti, credenti e non credenti. L'incontro, realizzato dal Comune di S. Ilario in collaborazione con la Parrocchia di Sant' Eulalia, fa parte del progetto "LEGALITÀ & LOTTA ALLE MAFIE" organizzato dall'amministrazione comunale per promuovere la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dei diritti.

Licia Ferrari

Assessore alle Attività culturali e Politiche giovanili del Comune di Sant'Ilario d'Enza

ESTATE 2015

15 GIUGNO - 31 LUGLIO

ORATORIO ESTIVO

ATTIVITÀ E GIOCHI PER BAMBINI
DALLA 1° ELEMENTARE ALLA 2° MEDIA

11 GIUGNO - 13 GIUGNO

CAMPEGGIO 4° ELEMENTARE

A RAMISETO (RE)

25 GIUGNO - 4 LUGLIO

CAMPEGGIO 5° ELEM. - 1° MEDIA

A PINIÈ DI VIGO DI CADORE (BL)
CASA ALPINA "CRISTO RE"

4 LUGLIO - 13 LUGLIO

CAMPEGGIO 2°-3° MEDIA

A PINIÈ DI VIGO DI CADORE (BL)
CASA ALPINA "CRISTO RE"

13 LUGLIO - 22 LUGLIO

CAMPEGGIO 1°-2°-3° SUPERIORE

A PINIÈ DI VIGO DI CADORE (BL)
CASA ALPINA "CRISTO RE"

1 AGOSTO - 8 AGOSTO

CAMPEGGIO "francescano" dei ragazzi del '95, '96 e '97

IN UMBRIA CASTEL D'ARNO (PG)

8 AGOSTO - 15 AGOSTO

VACANZE E SERVIZIO

DEI GIOVANI UNIVERSITARI E LAVORATORI
NELLA LOCRIDE (RC)

16 AGOSTO - 23 AGOSTO

CAMPEGGIO ADULTI E FAMIGLIE

A FOLGARIDA (TN)

11 - 13 SETTEMBRE

FESTA DEI GIOVANI

PER MAGGIORI INFO
RIVOLGERSI IN
PARROCCHIA



 Parrocchia
Sant' Eulalia

PREGHIERA DEL MESE

E' Pasqua:

ecco qui una preghiera
da recitare in famiglia

Signore Gesù, risorgendo da morte hai vinto il peccato:

fa che la Pasqua ci renda sempre più vittoriosi sul nostro peccato.

Signore Gesù, risorgendo da morte hai dato al tuo corpo

un vigore immortale: fa che il nostro corpo riveli la grazia che lo vivifica.

Signore Gesù, risorgendo da morte hai portato la tua umanità in cielo:

fa che anche la nostra vita sia un cammino verso il Cielo.

Signore Gesù, risorgendo da morte e salendo al Cielo,

*hai promesso il tuo ritorno: fa che la nostra famiglia sia pronta per
ricomporsi nella gioia eterna. Così sia.*

VIGNETTA



Pellegrinaggi alla Sindone di Torino

- 1 MAGGIO: ADULTI E FAMIGLIE

- 20/21 GIUGNO: RAGAZZI DI 2° E 3° SUPERIORE

Per avere informazioni, occorre rivolgersi in parrocchia.



AGENDA DEL MESE DI APRILE

1	mer	
2	gio	TRIDUO PASQUALE (vedi pagine interne)
3	ven	
4	sab	
5	dom	
6	lun	Solennità della Risurrezione di Gesù Lunedì dell'Angelo Giornata con i giovani al Casone (Messa + grigliata) Inizio della settimana comunitaria dei ragazzi di 3° superiore
7	mar	ore 19.00 S. Messa per i malati della comunità
8	mer	
9	gio	
10	ven	
11	sab	ore 19.00 S. Messa e Battesimo di Montanari Emanuele
12	dom	Giornata della DIVINA MISERICORDIA Presentazione alla comunità dei bimbi della 1° Comunione
13	lun	ore 21.00 "Rifuiti zero: possibilità reale o utopia? E dei rifuiti radioattivi cosa facciamo?" (Serata in teatro col prof. Giusiano)
14	mar	
15	mer	ore 21.00 Serata di aggiornamento per i delegati dei ragazzi dalla 5ª elementare alla 3ª Superiore
16	gio	
17	ven	
18	sab	ore 21.00 Condivisione delle famiglie nelle case
19	dom	"Festa della Compagnia" a Campagnola per i bimbi (ACR) ore 17.00 Adorazione eucaristica
20	lun	
21	mar	ore 18.45 Incontro del prof. Zappettini con i giovani sposi
22	mer	
23	gio	ore 21.00 Serata sul valore storico e religioso della SINDONE
24	ven	
25	sab	Festa della Liberazione ore 09.00 S. Messa per i caduti della 2ª guerra
26	dom	Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ore 12.30 Pranzo in Oratorio delle famiglie dei ragazzi di 1ª Media Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose
27	lun	ore 21.00 "Dalle primavere arabe al Califfato" (Serata in teatro col prof. Luigi Branca)
28	mar	
29	mer	
30	gio	

ANAGRAFE

Battesimi

- **Mignano Anna**, 08/03/2015
- **Buccella Ginevra**, 22/03/2015
- **Tagliavini Stefano**, 22/03/2015

Funerali

- **Strozi Elvira**, 26/02/2015
- **Bertozi Teodolindo**, 26/02/2015
- **Baldassini Fulvio**, 04/03/2015
- **Ferrari Odetta**, 09/03/2015
- **Mancin Sandro**, 11/03/2015
- **D'Elia Antonio**, 12/03/2015
- **Masola Angelo**, 14/03/2015
- **Freguglia Paolina**, 16/03/2015

I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE

OFFERTE PER "IL SEGNO":

N. N. 20,00 euro;
B. L. 20,00 euro;
N. N. 10,00 euro;

IL SEGNO

Bollettino della parrocchia
di Sant' Ilario d'Enza
Aprile 2015

E-mail:

ilsegno.santilario@gmail.com

CHIUSO IN REDAZIONE 19/03/2015

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Licia Ferrari, Nicola Naccari, Giulio Musi, Jacopo Azzimondi, Vincenzo Strada, Giulia Lorenzani, Alessandro Bizzarri, Stefano Pioli, Francesco Rossi.

Chi intende contribuire economicamente al presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, o tramite bonifico bancario presso Banca Reggiana ag. S. Ilario, IBAN IT60M070586650000000058378, intestato a Parrocchia di Sant'Eulalia.